

A cura del Gruppo di Lavoro Psicologia Giuridica

**Novembre
2022**



PREMESSA

Quest'area raccoglie documenti di diverso tipo – linee guida, vademecum, riferimenti di legge – che costituiscono un utile riferimento nell'ambito della psicologia giuridica e forense. Essi possono aiutare i colleghi ad operare nel modo più possibile accurato e deontologicamente corretto.

Ci teniamo a precisare che quello proposto è a tutti gli effetti un *work in progress*, per due motivi:

1. non abbiamo la pretesa di aver raccolto in modo omnicomprensivo ed esauriente tutto quanto pubblicato sull'argomento. Quindi, alla luce di eventuali nuovi riferimenti, nuove indicazioni e nuove norme, si potrà successivamente integrare e completare la raccolta;
2. alcuni dei documenti qui presentati potranno subire successivamente delle rettifiche, degli aggiornamenti, delle review e quindi il materiale attualmente presente potrà essere rivisto, modificato e, ove si renda necessario, sostituito o definitivamente eliminato.

È doveroso ricordare che, come per tutti gli ambiti di intervento della psicologia (clinico, scolastico, sportivo, aziendale, ecc.), nell'ambito giuridico/forense resta fondamentale da parte dello psicologo l'approfondita conoscenza della legge 56/1989 (che ha definito e regolamentato la nostra professione), del nostro Codice Deontologico, della Costituzione Italiana, ma anche delle leggi dei codici civile e penale, delle leggi di procedura civile e penale che ci riguardano come professionisti e che costituiscono la cornice entro cui muoversi in modo professionale, etico e deontologicamente corretto.

Restano, inoltre, punti centrali e imprescindibili la formazione e l'aggiornamento, il confronto con i colleghi e con gli esperti di altre professioni (ad esempio, avvocati e commercialisti).

Si conclude con una nota di fondamentale importanza che è necessario che ognuno di noi abbia sempre bene presente: **lo psicologo è sempre responsabile in prima persona del proprio operato, di quanto da lui scritto e prodotto**. Da ciò consegue che il formale rispetto delle linee guida vigenti e delle buone prassi psico-giuridico/forensi, comprese quindi anche quelle di seguito riportate, non basta ad escludere la responsabilità personale.

A questo riguardo si è espressa in modo chiaro anche una recente sentenza della Cassazione: Cass. pen. Sez. IV, Sent., (ud. 30-09-2021) 18-10-2021, n. 37617 (2). *“Le linee guida, lungi dall'atteggiarsi come regole di cautela a carattere normativo,*

costituiscono invece raccomandazioni di massima che non sollevano il sanitario [NOTA: e quindi neanche lo psicologo!] dal dovere di verificarne la praticabilità e l'adattabilità nel singolo caso concreto”.

Pertanto, “non può dirsi esclusa la responsabilità colposa del medico [NOTA: e nemmeno dello psicologo] in riguardo all’evento lesivo occorso al paziente per il solo fatto che abbia rispettato le linee guida, comunque elaborate, avendo il dovere di curare utilizzando i presidi diagnostici e terapeutici di cui al tempo la scienza medica dispone”.

Anche la L. n. 24 del 2017 (la c.d. legge Gelli – Bianco) all’art. 5 (buone pratiche clinico- assistenziali e raccomandazioni previste dalle linee guida), comma 1, afferma che *“gli esercenti le professioni sanitarie, nell’esecuzione delle prestazioni sanitarie con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche, palliative, riabilitative e di medicina legale, si attengono, **salve le specificità del caso concreto**, alle raccomandazioni previste dalle linee guida pubblicate”.*

A seguire l’art. 6, comma 1, circa la responsabilità penale dell’esercente la professione sanitaria precisa che *“qualora l’evento si sia verificato a causa di imperizia, la punibilità è esclusa quando sono rispettate le raccomandazioni previste dalle linee guida come definite e pubblicate ai sensi di legge ovvero, in mancanza di queste, le buone pratiche clinico-assistenziali, sempre che le raccomandazioni previste dalle predette linee guida **risultino adeguate alle specificità del caso concreto**”.*

Documento a cura del GDL Psicologia Giuridica dell’Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto.

Referente: Dott. Emiliano Guarinon.

Componenti: Dott.ssa Monica Montini, Dott.ssa Stefania Matteazzi, Dott.ssa Elena Piccoli, Dott.ssa Giada Fratantonio, Dott.ssa Gabriella Dal Monte, Dott.ssa Sonia Liburdi, Dott.ssa Giada Betterle, Dott.ssa Barbara Bononi.